

## Detassazione Premi di Risultato Legge di Bilancio 2023

La legge di Bilancio 2023 ([L. n. 197/2022](#)), ha previsto la riduzione dal 10% al 5% dell'imposta sostitutiva all'Irpef e alle addizionali regionali e comunali sulle somme erogate sotto forma di premi di produttività di cui all'art. 1, c. 182, L. n. 208/2015.

Si tratta di una misura in vigore per il solo 2023 e con la chiara intenzione di ridurre il cuneo fiscale a favore dei lavoratori qualora la somma sia erogata a seguito di accordi aziendali e territoriali con i quali si prevedono incrementi di produttività, redditività, qualità e innovazione dei processi aziendali.

Resta confermato il limite delle somme (Premio di risultato) ammesse ad agevolazione fiscale (3.000 euro annui) e la possibilità, a scelta del lavoratore, di convertire in tutto o in parte l'ammontare del premio di risultato ammesso a detassazione in beni e servizi di welfare aziendale.

### Datori di lavoro interessati ed esclusi

L'agevolazione è prevista con esclusivo riferimento al settore privato; sono escluse le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 ma possono invece beneficiare dell'imposta sostitutiva i premi e gli utili erogati ai dipendenti di enti pubblici economici, in quanto non rientrano tra le amministrazioni pubbliche.

L'agevolazione spetta, anche:

- ai datori di lavoro non imprenditori;
- alle Agenzie di somministrazione, anche nel caso in cui i propri dipendenti prestino attività nelle pubbliche amministrazioni.

## Lavoratori beneficiari

```
graph TD; A[Lavoratori beneficiari] --> B[L'agevolazione trova applicazione con riferimento ai titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nell'anno precedente a quello di percezione delle somme agevolate, a 80.000 euro.]; B --> C[Al fine dell'applicazione del beneficio fiscale, sono richiesti due requisiti: 1. la natura del reddito prodotto (reddito da lavoro dipendente); 2. il limite reddituale 80.000 euro con riferimento all'anno precedente.]; C --> D[Per quanto riguarda il rispetto del limite reddituale di euro 80.000:]; D --> E[- deve essere calcolato tenendo conto dei redditi di lavoro dipendente conseguiti nell'anno precedente a quello di applicazione dell'agevolazione, anche se derivanti da più rapporti di lavoro; - deve comprendere anche le pensioni di ogni genere e gli assegni di cui all'art. 49, comma 2, del Tuir, equiparate ai redditi di lavoro dipendente dal medesimo articolo 49 del TUIR; - va calcolato considerando unicamente il reddito soggetto a tassazione ordinaria; dalla determinazione del limite devono, pertanto, essere esclusi eventuali redditi di lavoro assoggettati a tassazione separata; - non comprende gli emolumenti premiali, nel caso in cui siano stati sostituiti, su scelta del dipendente, con le prestazioni di welfare aziendale escluse, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 51, commi 2 e 3 ultimo periodo, del Tuir, dalla formazione del reddito di lavoro dipendente.];
```

L'agevolazione trova applicazione con riferimento ai titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nell'anno precedente a quello di percezione delle somme agevolate, a 80.000 euro.

Al fine dell'applicazione del beneficio fiscale, sono richiesti due requisiti:

1. la natura del reddito prodotto (reddito da lavoro dipendente);
2. il limite reddituale 80.000 euro con riferimento all'anno precedente.

Per quanto riguarda il rispetto del limite reddituale di euro 80.000:

- deve essere calcolato tenendo conto dei redditi di lavoro dipendente conseguiti nell'anno precedente a quello di applicazione dell'agevolazione, anche se derivanti da più rapporti di lavoro;
- deve comprendere anche le pensioni di ogni genere e gli assegni di cui all'art. 49, comma 2, del Tuir, equiparate ai redditi di lavoro dipendente dal medesimo articolo 49 del TUIR;
- va calcolato considerando unicamente il reddito soggetto a tassazione ordinaria; dalla determinazione del limite devono, pertanto, essere esclusi eventuali redditi di lavoro assoggettati a tassazione separata;
- non comprende gli emolumenti premiali, nel caso in cui siano stati sostituiti, su scelta del dipendente, con le prestazioni di welfare aziendale escluse, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 51, commi 2 e 3 ultimo periodo, del Tuir, dalla formazione del reddito di lavoro dipendente.

## Quali sono le retribuzioni agevolabili

```
graph TD; A[Quali sono le retribuzioni agevolabili] --> B[L'agevolazione consistente nell'imposta sostitutiva al 5% per il 2023 si applica, ai premi di risultato di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione.]; B --> C[Riguardo alla definizione dei criteri incrementali ai quali devono essere ancorati i premi di risultato, viene fatto rinvio alla contrattazione collettiva aziendale o territoriale.]; C --> D[Ai fini dell'applicazione del beneficio fiscale all'ammontare complessivo del premio di risultato erogato, tuttavia, è necessario che, nell'arco di un periodo congruo definito nell'accordo, sia stato realizzato l'incremento di almeno uno degli obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione richiamati dalla norma e che tale incremento possa essere verificato attraverso indicatori numerici definiti dalla stessa contrattazione collettiva.]; D --> E[Per espressa previsione di legge, ai fini della determinazione dei premi di risultato va computato il periodo obbligatorio di congedo di maternità, escludendo quindi che eventuali indicatori stabiliti dalla contrattazione di secondo livello, riferiti ai giorni di presenza, possano penalizzare le assenze di maternità.];
```

L'agevolazione consistente nell'imposta sostitutiva al **5% per il 2023** si applica, ai premi di risultato di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione.

Riguardo alla definizione dei criteri incrementali ai quali devono essere ancorati i premi di risultato, viene fatto rinvio alla contrattazione collettiva aziendale o territoriale.

Ai fini dell'applicazione del beneficio fiscale all'ammontare complessivo del premio di risultato erogato, tuttavia, è necessario che, nell'arco di un periodo congruo definito nell'accordo, sia stato realizzato l'incremento di **almeno uno degli obiettivi di produttività, redditività, qualità**, efficienza e innovazione richiamati dalla norma e che tale incremento possa essere verificato attraverso indicatori numerici definiti dalla stessa contrattazione collettiva.

Per espressa previsione di legge, ai fini della determinazione dei premi di risultato va computato il **periodo obbligatorio di congedo di maternità**, escludendo quindi che eventuali indicatori stabiliti dalla contrattazione di secondo livello, riferiti ai giorni di presenza, possano penalizzare le assenze di maternità.

**Cosa cambia quindi con la tassazione al 5%?  
Esempio di Beneficio per il lavoratore**

Ipotizziamo che un dipendente riceva un premio di risultato pari a 1.000 euro lordi. A questo punto è necessario:

- Calcolare i contributi previdenziali a suo carico (aliquota al 9,19%) pari a  $1.000 * 9,19\% = 91,90$  euro;
  - Calcolare la base imponibile su cui applicare l'imposta sostitutiva, al netto dei contributi previdenziali, pari, pertanto, a  $1.000 - 91,90 = 908,10$  euro;
  - Calcolare l'imposta sostitutiva pari a  $908,10 * 10\%$  (aliquota anni precedenti) = 90,81 euro.
- Di conseguenza, il premio netto è il risultato di  $1000,00 - 91,90 - 90,81 = 817,29$  euro.

Al contrario, considerando l'aliquota 2023 al 5%, **il recupero fiscale sarebbe di 45,41 euro** e il premio netto di conseguenza  $1000,00 - 91,90 - 45,41 = 862,69$  euro.

**Per contatti:**  
[mauro.porcelli@unicatt.it](mailto:mauro.porcelli@unicatt.it)